

Caro Leopoldo, (l'uno del Gesù che parla) tu sei investito tutto del
 mio spirito e non potrai uscire dal mio amore e dalla pre-
 ghiera, e se tu impieghi voloutà mi avessi aban-
 donarmi quasi parte, mio Gesù, tesoro inestimabile de
 tuoi eletti, bontà infinita misericordia immensa, carità
 suprema, amor paradisiaco, ^{inante degli angeli} consolator delle tue anime re-
 dente, col preziosissimo tuo sangue, ^{bellezza come del paradiso} mio Signore mio Dio
 mio tutto, ma non sai che più tosto di lasciarti un mo-
 mento, se ho tempo libero, voglio spenderlo per i l'uno Gesù
 che mio Dio dolentissimo, colla tua potenza conferma
 che io tuo servo fra Leopoldo preferire di essere cro-
 cifisso più tosto di venir meno, il desiderio la misericor-
 dia la bontà del tanto altissimo Signore Redentore mio
 (nostro) essendo investito del mio spirito, le onde irrequie
 ste d'amore ti indolge l'anima tua di immortal dol-
 cezza, a qualunque costo tu ai' Dio immobilitarti nell'at-
 terno del tuo Gesù, e di non aver più usine, scrivi su-
 bito.

[Redacted text block containing approximately 10 lines of obscured handwriting]